



La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

01
GENNAIO
2023



*Una Chiesa
"sinfonica"*

sommario

- 3** **Editoriale**
Un cuore che ascolta
don Erminio
- 4** **Vita della Chiesa**
Preghiera del Papa per la pace
Michele Orfano, Samuele Martinelli
- 5** **Buone notizie**
la missione continua
Mons. Mario Delpini
- 6** **Vita in Oratorio**
Settimana dell'educazione
don Matteo
- 7** Alla "Valle di Ezechiele"
Laura Luraschi, Riccardo Arrigoni
- 8** **Vita di comunità**
Natale alla Scuola Materna
Eleonora Meroni (Appiano), Debora Vazzano (Veniano), Monica Aiello (Oltrona)
- 10** Visita nelle famiglie
catechiste e sacerdoti
- 11** **Inserto**
Chiesa "sinfonica" elevazione spirituale
don Erminio, Rosalba Galimberti
- 15** Festa patronale di S. Antonio
comitato organizzatore
- 16** **Vita spirituale**
Fratelli tutti
don Remo
- 17** Armida Barelli
don Nello
- 18** **Vita delle associazioni**
Le nostre "Pro Loco"
Emanuele Bogani (Appiano), Carlo Ferrario (Veniano), Elena Terzaghi (Oltrona)
- 20** **Vita giovanile**
Chiesa in ascolto dei giovani
Giacomo Marcon
- 22** **Vita familiare**
Dal Marocco
Selma Calcagnile e Stella Goffi
- 24** **Anagrafe parrocchiale**
Apostolato della preghiera

ORARIO SANTE MESSE	
ORARIO GIORNI FESTIVI	
APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30
ORARIO GIORNI FERIALI	
Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato (da gennaio)	
APPIANO	ore 6.00 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

ORARIO CONFESSIONI	
MARTEDÌ E VENERDÌ	
APPIANO	ore 8.00 - 9.00
VENERDÌ PENITENZIALE	
	ore 16.00 - 19.00
SABATO (da gennaio)	
APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 16.00 - 17.00
VENIANO	ore 17.00 - 18.00

TELEFONI UTILI		
Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remondon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
031.930478	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini		339.5417835
Suore		333.4986884
Ufficio parrocchiale Appiano		031.933741 (10.00-12.00)
Ufficio parrocchiale Oltrona		031.930390 (Lu/ Me/Ve 16.00-18.00)
e-mail	appiano@chiesadimilano.it	
uffici parrocchiali	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiovannidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano		333.3443950
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo		031.931167
Cineteatro S. Francesco		031.970021
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

UN CUORE CHE ASCOLTA

ci sono tre modi per imparare "l'arte dell'ascolto"



Guardiamo ai **bambini**, che ti ascoltano con tutto il corpo, sporgendosi verso di te.

Carissimi, per essere una Chiesa "sinodale" impariamo ad ascoltare il Signore che parla e stiamo in ascolto gli uni degli altri. E' la prima cosa da fare per annunciare il Vangelo: mettersi in ascolto, *di tutti e non dei soliti; delle persone così come sono, ma non di un uditorio passivo.*

Forse nel tempo abbiamo confuso l'annuncio con l'idea di portare la gente in chiesa. Una volta in chiesa ci andavano in tanti; ma oggi solo una minoranza. Eppure l'uomo non è cambiato, le domande profonde delle persone sono le stesse. E poiché ci sono persone che si dichiarano atee e invece sono in ricerca, mettersi in ascolto anche di coloro vuol dire *aiutarle a tirar fuori desideri, delusioni, rabbia, sofferenze...*

C'è tanto bisogno di comunicare e il mondo tecnologico in cui siamo immersi ci dà l'illusione dell'ascolto. In realtà i *social network* mettono a profitto quanto imparano su di noi (fanno 'orecchie... da mercante').

Per entrare in un ascolto autentico bisogna *fare un passo indietro, lasciare spazio*, contenere la smania di dire subito la propria.

Dialogare con chi frequenta poco o mai la parrocchia aiuta a ricavare riflessioni su aspetti ai quali la Chiesa dovrebbe prestare maggiore attenzione.

Ascoltare chi è impegnato in qualche organizzazione parrocchiale sarà utile per mettere a fuoco gli elementi di stanchezza, le abitudini da superare, i meccanismi inceppati.

L'abbiamo sperimentato nelle scorse settimane sacerdoti e laici (penso soprattutto alle catechiste) passando in tante famiglie: la tradizionale visita natalizia è diventata l'occasione per riscoprire una "Chiesa sinfonica", nella quale ognuno è capace di cantare con la propria voce, accogliendo come dono quella degli altri.

La comunione non nasce da chissà quali strategie imparate altrove o da programmi nostri ben studiati, ma si edifica nell'ascolto reciproco e, anzitutto, nell'ascolto di Dio.

E' stata la richiesta che il giovane re Salomone ha fatto in preghiera: **"Donami, Signore, un cuore che sappia ascoltare..."**. Senza questo cuore non governi la tua casa, né la tua famiglia e neanche il tuo mondo interiore.

Molti credenti di oggi sono diventati afoni, perché hanno perso la capacità di ascoltare Dio, i poveri, la terra...

"Anche la musica ci insegna la cosa più importante che esista: l'ascolto" (Ezio Bosso).

Ascoltare non è sentire: questo è un fatto sensoriale, ascoltare è un'azione del cuore.

Ascoltare non vuol dire capire tutto, ma lasciare che qualcuno entri nella tua vita.

don Erminio



Facciamo come gli **innamorati**, che non perdono una sillaba di ciò che il loro amore sta dicendo; loro si capiscono anche in silenzio.



San Benedetto invitava i **monaci** ad ascoltare con orecchio meravigliato e non annoiato, sorpreso ma non distratto, incantato e non prevenuto.



Maria, all'annuncio dell'angelo, ha risposto anzitutto con l'ascolto: e il Verbo in lei si è fatto uomo!

LA PREGHIERA DEL PAPA PER LA PACE davanti alla statua dell'Immacolata

Il gesto compiuto da papa Francesco l'8 dicembre scorso, nel corso della tradizionale visita e **supplica alla statua della Vergine Immacolata** che si erge sulla sommità della colonna in piazza di Spagna, ha il sapore di un fatto che rimarrà impresso nella memoria collettiva del nostro popolo: non solo per la ripresa di questo momento così significativo di devozione alla Madonna, che era stato interrotto nella sua veste pubblica durante gli anni di pan-

demia e si era svolto, nelle ultime due occasioni, in forma di atto privato del Papa, che alle prime luci del giorno si era recato sul luogo.

Non solo per questo, dicevamo, ma anche per la vibrante e accorata invocazione del Santo Padre a Maria Santissima per la cessazione del conflitto che imperversa in Ucraina e minaccia di estendersi ben oltre quei confini, visti gli equilibri geopolitici che sono messi a repentaglio.

Il Papa ha esordito ricordando il recente passato: «*Dopo due anni nei quali sono venuto a renderti omaggio da solo sul far del giorno, oggi ritorno a te insieme alla gente, la gente di questa Chiesa, la gente di questa Città. E ti porto i ringraziamenti e le suppliche di tutti i tuoi figli, vicini e lontani. Tu, dal Cielo in cui Dio ti ha accolta, vedi le cose della terra molto meglio di noi; ma come Madre ascolti le nostre invocazioni per presentarle al tuo Figlio, al suo Cuore pieno di misericordia*».

In seguito, ha portato alla Madonna i sorrisi dei bambini, la gratitudine degli anziani, le preoccupazioni delle famiglie (in particolare le giovani coppie), i sogni e le ansie dei giovani.

Infine, **la voce del Pontefice si è dovuta interrompere per le lacrime di commozione** che, improvvise, sono sgorgate mentre, con queste parole, affidava alla Vergine i destini dell'Ucraina: «*Vergine Immacolata, avrei voluto oggi portarti il ringraziamento del popolo ucraino, per la pace che da tempo chiediamo al Signore.*

Invece devo ancora presentarti la supplica dei bambini, degli anziani, dei padri e delle madri, dei giovani di quella terra martoriata, che soffre tanto». Nel volgere di pochi secondi quante coscienze sono rimaste scosse, quanta indifferenza è stata tolta!

In conclusione, papa Francesco ha ribadito la totale fiducia che il popolo di Dio ha nei confronti della propria Madre celeste: «*Ma in realtà noi tutti sappiamo che tu sei con loro e con tutti i sofferenti, così come fosti accanto alla croce del tuo Figlio. Grazie, Madre nostra! Guardando a te, che sei senza peccato, possiamo continuare a credere e sperare che sull'odio vinca l'amore, sulla menzogna vinca la verità, sull'offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace. Così sia!*»

Michele Orfano e Samuele Martinelli

II MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO Buone notizie: la missione continua!

Diamo inizio ad una nuova rubrica con l'intervento autorevole di Mons. Mario Delpini, maestro di sapienza pastorale, educatore di una fede adulta, apprezzato consigliere.

Prossimamente daremo noi "buone notizie" della nostra vita ecclesiale, cittadina, familiare.

Quale è la buona notizia, per chi è l'invito alla festa perché viene Gesù?

La buona notizia è questa: **noi non ci rassegniamo,**

non ci chiudiamo nella cerchia di coloro che rimangono, non ci lasciamo scoraggiare dall'indifferenza della gente, da quella che sembra una invincibile impermeabilità del contesto in cui viviamo, lavoriamo, affrontiamo le vicende liete e drammatiche della vita.

La buona notizia è questa: **il comando del Signore vince le resistenze,**

permette di superare l'imbarazzo, di evitare lo scoraggiamento dei fallimenti, di respingere la tentazione della rassegnazione.

La buona notizia è questa: **uniamo le forze, condividiamo i pensieri,**

ci appassioniamo ai tentativi, ci lasciamo provocare dalle sfide.

La buona notizia è questa: **diamo forma alle Comunità pastorali**

come strumento più adeguato per la missione nel territorio in cui abitiamo. In questa decisione condivisa con tutti i consigli diocesani e con l'Assemblea dei Decani, abbiamo la persuasione di essere condotti dallo Spirito di Dio e siamo convinti che solo la docilità allo Spirito può rendere unita, libera, lieta la nostra Chiesa Diocesana.

Si tratta di **una scelta compiuta per lasciarci condurre dall'imperativo della missione e dal vento amico**

dello Spirito che rinnova e riforma la Chiesa in ogni tempo e in ogni luogo.

La riforma della Chiesa è opera dello Spirito

e chiede a tutte le componenti della comunità cristiana di sperimentare lo stupore per le opere di Dio, di aprirsi alle novità necessarie perché la novità evangelica rinnovi la vita delle persone e delle strutture.

Intraprendere e confermare un cammino nuovo per rispondere a inedite sfide

chiede anche la scioltezza di lasciare quello che è di intralcio per camminare determinati a portare a compimento la nostra vocazione e a servire alla missione della Chiesa in questa terra e questa gente.

La gente, anche se non sempre lo ammette e forse neppure lo sa,

ha bisogno di Vangelo, di speranza, di gioia: non servirà a nulla una Chiesa triste, lamentosa, stanca, nostalgica.

Abbiamo valutato il cammino compiuto dal 2006 ad oggi,

abbiamo riconosciuto la necessità della pastorale di insieme, abbiamo riconosciuto le fatiche, le complicazioni, le confusioni, le insoddisfazioni.

Abbiamo intuito che prendersi cura insieme della testimonianza e dell'annuncio del Vangelo è necessario.



Abbiamo compreso che per essere più sciolti, più fiduciosi, e superare le perplessità e le fatiche

è più utile coltivare la gioia di annunciare la buona notizia, che la ricerca di accomodamenti per non scontentare troppo nessuno.

Siamo convinti che la gioia di annunciare il vangelo deve convocare e contagiare tutto il popolo di Dio: laici, laiche, consacrati, consacrate, diaconi, preti:

la missione non deve misurarsi sul numero e sull'età dei ministri, ma sulla intensità della fede e della gioia, della carità e della speranza di tutto il popolo cristiano.

La buona notizia è questa: **la missione continua!**

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 2023

per praticare il realismo della speranza

Venerdì 20 GENNAIO

IL RAPPORTO CON LE TECNOLOGIE E I SOCIAL

Ore 21.00 - Cineteatro S. Francesco
Serata guidata dal dott. Gabriele Barreca

Martedì 24 GENNAIO

FORMAZIONE CATECHISTE E VOLONTARI

Ore 21.00 - Oratorio di Appiano
Incontro con le cooperative INTRECCI e PEPITA

Giovedì 26 GENNAIO

**TECNOLOGIA E SOCIAL NETWORK:
VERSO UN FUTURO MIGLIORE E PEGGIORE?**

Ore 21.00 - Cineteatro S. Francesco
Incontro di riflessione attraverso alcuni episodi della serie Black Mirror, tenuto da don Davide Brambilla

Domenica 29 GENNAIO

FESTA DELLA FAMIGLIA

Ore 15.00 - Cineteatro S. Francesco
Intrattenimento con il clown IL PIMPA
con testimonianza sulle guerre in corso

Martedì 31 GENNAIO

SAN GIOVANNI BOSCO

Ore 21.00 - Chiesa di Appiano
S. MESSA degli oratori con catechiste,
educatori, volontari e famiglie.

Al termine momento di festa in Oratorio

Mercoledì 22 FEBBRAIO

**COLTIVARE L'EQUILIBRIO TRA
PROTEZIONE E LIBERTÀ IN FAMIGLIA**

Ore 21.00 - Cineteatro S. Francesco
Conduce la serata la dott.ssa Sara Minazzi

Lo scorso 6 dicembre 2022 nel discorso alla città di Milano, l'arcivescovo Mario si è fatto voce dei giovani di fronte alla sfida dell'emergenza educativa: «Dateci buone ragioni per diventare adulti! Testimoniate che vale la pena di assumere responsabilità, di mettere a frutto le proprie capacità. [...] La responsabilità degli adulti è e diventa quella di praticare il realismo della speranza. [...] È decisivo che i genitori, gli insegnanti, gli educatori delle nostre comunità siano adulti che, in rapporto con questi "altri" che sono le giovani generazioni, sappiano testimoniare che vale la pena diventare adulti, essere padri e madri, assumere responsabilità nella professione e nella vita sociale».

È di fronte a queste provocazioni che nei prossimi mesi comunità cristiana e associazioni genitori legate alle scuole di Appiano e Oltrona desiderano creare spazi di riflessione sul mondo giovanile, per rilanciare il compito educativo e sociale che gli adulti hanno verso le nuove generazioni.

Catechiste, educatori e volontari dei nostri oratori vivranno nei prossimi mesi una formazione volta ad affrontare **le domande che il loro servizio ha maturato**, nella ricerca di nuovi linguaggi che sappiano coniugare l'agire educativo con la testimonianza di fede.

Alle famiglie verranno offerti diversi spunti di riflessione. **Il rapporto con le tecnologie e i social.** Venerdì 20 gennaio alle ore 21.00 presso il cineteatro "San Francesco"osteremo sulla realtà della virtualità con una serata guidata dal dott. Gabriele Barreca, psicologo clinico ed esperto sulle tematiche comportamentali inerenti all'educazione digitale di giovani e adulti, e dal dott. Alberto Bellomo. Giovedì 26

gennaio alle ore 21.00 sempre presso il cineteatro don Davide Brambilla, dottore in storia e critica del cinema, attraverso alcuni episodi della serie *Black Mirror* porrà la questione: *Tecnologia e social network: verso un futuro migliore o peggiore?*

La guerra. Nella festa della famiglia come oratori della Comunità accoglieremo ad Appiano nel pomeriggio il *Clown il Pimpa* che tra un sorriso e uno scherzo ci aiuterà a rileggere il dramma dei conflitti odierni con la sua testimonianza personale.

Il rapporto genitori e figli. Nel mese di febbraio proporremo un laboratorio su come *coltivare l'equilibrio tra protezione e libertà* in famiglia. Saremo accompagnati dalla dott.ssa Sara Minazzi e da altri esperti.

Oltre a questi momenti, vivremo anche alcuni **tempi di preghiera**. Il **tempo delle confessioni** nei giorni precedenti la festa della famiglia, come occasione per rendere grazie, chiedere scusa e tornare a camminare insieme in comunione. **L'eucarestia domenicale della festa della famiglia e quella di San Giovanni Bosco saranno il culmine di questa settimana dell'educazione.** A lui, grande educatore dell'Ottocento che seppe trasformare le sfide in una occasione di grazia per la Chiesa e il mondo, affidiamo questo nostro cammino educativo e i frutti di speranza che ci auguriamo possano maturare in mezzo a noi!

don Matteo

ALLA "VALLE DI EZECHIELE" PER IMPARARE A "RINASCERE"

Nel ciclo degli incontri organizzati dal decanato in preparazione alla GMG di Lisbona del prossimo agosto 2023, domenica 20 novembre 2022 noi giovani e 18/19enni ci siamo recati presso "La Valle di Ezechiele" per incontrare il mondo del carcere. L'incontro è nato dalle parole che Papa Francesco ha rivolto a noi giovani in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù: *Ognuno di voi può chiedersi: come reagisco di fronte alle necessità che vedo intorno a me? Penso subito a una giustificazione per disimpegnarmi, oppure mi interesso e mi rendo disponibile? Certo, non potete risolvere tutti i problemi del mondo.*

Ma magari potete iniziare da quelli di chi vi sta più vicino, dalle questioni del vostro territorio. [...] Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta. Quante persone nel mondo attendono una visita di qualcuno che si prenda cura di loro! Quanti anziani, malati, carcerati, rifugiati hanno bisogno del nostro sguardo compassionevole, della nostra visita, di un fratello o una sorella che oltrepassi le barriere dell'indifferenza!

Così nel pomeriggio siamo partiti carichi e curiosi per Fagnano Olona, dove ci ha accolti don David Maria Riboldi, il fondatore della cooperativa sociale con sede nel carcere di Busto Arsizio con lo scopo di dare lavoro a chi vuole rimettersi in gioco nella vita dopo l'esperienza del carcere. Dopo una calda accoglienza e una presentazione della cooperativa con alcuni ex detenuti, abbiamo iniziato a "lavorare". Ci siamo rimboccati le maniche e, con l'aiuto di alcuni vo-

lontari, abbiamo preparato alcuni dei cesti di Natale che la cooperativa vende, realizzati con prodotti provenienti da diverse carceri italiane come vino, olio, passata di pomodoro ecc. Motivati a lavorare da un sottofondo di musiche natalizie, tra una risata e una chiacchierata il tempo è volato in fretta, inoltre abbiamo avuto la possibilità di scambiare due parole con due ragazzi usciti recentemente dal carcere.

Dopo aver fatto una merenda rigenerante, abbiamo ascoltato la testimonianza di don David e dei due ragazzi, che con molto coraggio si sono mostrati aperti a noi tutti e disponibili a rispondere alle nostre domande. Don David ci ha raccontato chi è, il perché di questa iniziativa e l'incontro con l'ex ministro della Giustizia Marta Cartabia, presente nel giorno dell'inaugurazione di questa attività e per questo da sempre vista come figura importante. I ragazzi, invece, ci hanno raccontato la loro storia, il loro passato e la gratitudine che provano per don David per avergli fornito la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale.

Per concludere in bellezza la giornata abbiamo celebrato tutti insieme la Messa in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù diocesana e per lasciare un segno della nostra presenza ci è stato chiesto di firmare con un pennarello una parete della struttura e ovviamente ci siamo fatti un bel selfie per rendere indelebile questa esperienza verso Lisbona 2023!

Laura Luraschi e Riccardo Arrigoni



DALLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Appiano Gentile, Oltrona S. Mamette, Veniano

IL NATALE E' ATTESA E MERAVIGLIA

Il Natale, per i nostri **bambini della Scuola dell'Infanzia di Appiano**, è un'occasione unica per imparare il senso dell'attesa e del desiderio.

Per far vivere ai bambini l'incanto del Natale abbiamo raccontato la storia di una nascita molto speciale. Una capanna, una mangiatoia, un bimbo con la sua mamma e il suo papà, un bue, un asinello e tanti pastori attorno a loro.

Il Natale è attesa, è meraviglia. Nella nostra scuola regna in queste settimane un'atmosfera magica ricca di stupore e significati che fanno parte del vissuto presente e passato.

Con varie attività abbiamo cercato di tenere vivo nei bambini e nelle loro famiglie il sentimento della fiducia, dell'amore, dell'aiuto per scoprire insieme il significato profondo del Natale.

I nostri bambini si sono adoperati a realizzare tante decorazioni per gli abeti della piazza di Appiano Gentile, hanno preparato gli addobbi per il grande albero che adorna il salone della scuola e si sono sperimentati attori per lo spettacolo dal titolo "Natale al settimo cielo".

L'attesa di Gesù è stata anche scandita dai buoni propositi che di giorno in giorno trovavano nel calendario dell'avvento.

Per i nostri bambini Natale significa, anche, volgere lo sguardo verso chi è in difficoltà; per questo, hanno portato a scuola giocattoli vari e realizzato biglietti di auguri che verranno donati all'associazione ABIO per i bambini ricoverati presso la pediatria dell'Ospedale Sant'Anna di Como.

Eleonora Meroni



ASPETTANDO IL NATALE...

I **bambini di Oltrona**, come tutti i bambini del mondo, attendono con ansia l'arrivo del Natale. Diverse sono le iniziative della scuola volte a rendere questa attesa ancora più magica e densa di significato.

Ogni lunedì mattina i bimbi si recano in Chiesa dal nostro Don Remo per accendere le candele dell'Avvento e dedicare una preghiera a Gesù.

Ogni sezione ha poi il calendario dell'avvento di Elfo Ben: una modalità alternativa e di solidarietà che ci accompagna al Natale. I bimbi ogni giorno troveranno un messaggio, uno spunto di riflessione su valori importanti che li porterà a diventare dei veri elfi aiutanti di Babbo Natale con tanto di passaporto elfico. Si perché la programmazione di quest'anno gira intorno al bosco e ai suoi abitanti, elfi compresi.

Per il mese di dicembre i bambini hanno avuto a disposizione due

nuovi materiali di gioco: un albero di Natale e un presepe (creato dai bambini stessi con materiali di riciclo) con cui giocare e non solo da ammirare.

Domenica 18 dicembre, infine, momento di festa con le famiglie tra canti, giochi di gruppo e cioccolata calda.

Monica Aiello



LA STELLA DI NATALE

Come ogni anno, i **bambini e le maestre della scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" di Veniano** hanno preparato insieme il presepe e affrontato il tema della natività di Gesù.

Quest'anno il filo conduttore che ci sta accompagnando nell'attesa del Natale è una stella, una stella molto speciale che con la sua luce sta conducendo i nostri bambini in una grotta... la famosa grotta di Betlemme.

Un modo per sensibilizzare e far conoscere ai bambini la nascita di Gesù partecipandone attivamente.

Abbiamo allestito infatti un presepe speciale quest'anno sul nostro tavolo luminoso, i bambini hanno mostrato stupore e meraviglia.

Un altro modo per far cogliere loro il valore e il significato del Natale è stato attraverso la realizzazione di uno spettacolo proprio dal titolo: "La Stella di Natale", dove i bambini sono i protagonisti nel raccontare il lungo cammino della stella più importante, la Stella Cometa; con canti, balli e l'utilizzo di strumenti musicali conosciuti e sperimentati dai bambini durante il corso di musica all'interno della nostra scuola.



Un percorso verso i valori del Natale per condividere insieme questa magica festa tanto desiderata dai bambini tutto l'anno.

Debora Vazzano

Benedetti nel nome del Signore

Per la benedizione di Natale abbiamo ospitato don Matteo, in una serata in famiglia "ricavata" tra i mille impegni quotidiani. Questa è stata l'occasione per conoscere e farci conoscere, aprendo la nostra casa, per confermarci che crediamo nella forza educativa che lui rappresenta ed esprimergli la nostra piena fiducia.

Elisa e Francesco con Filippo, Giacomo, Cecilia

E' stato un momento molto sentito, condiviso da tutta la famiglia, che ne è rimasta soddisfatta: dalla mamma emozionata nel momento di preghiera in cui i genitori benedicono i figli, al bambino, che contava i minuti prima del nostro arrivo e poi ci ha offerto una fetta di torta per il suo compleanno. E' la prima volta che anche noi catechiste portiamo la benedizione di Dio. Di ciò siamo molto riconoscenti.

Chiara e Angela

Una benedizione di Natale molto particolare quest'anno: abbiamo accolto nella nostra casa don Erminio ed il nostro Filippo Josuè ne è stato subito colpito, cominciando a familiarizzare con lui. Siamo stati in compagnia parlando di un po' di tutto, senza ansia né tensione. Questo incontro, che fa crescere tra noi confidenza e fiducia, è un'esperienza da continuare!

Matteo e Fabiana con Filippo

Spesso in casa la preghiera in famiglia passa in secondo piano rispetto ai mille impegni quotidiani. La visita della catechista di nostra figlia a casa nostra e il breve ma apprezzatissimo momento di preghiera con lei, è stato un po' un promemoria di quanto sia bello pregare insieme tra le mura domestiche.

Benedetta e Marco con Ludovica, Edoardo e Diletta

In occasione della benedizione delle famiglie per il S. Natale abbiamo avuto la gioia di avere tra noi don Matteo, che con la sua parola "buona" ci ha ricordato i valori della preghiera in famiglia e del Natale stesso. Una visita gradita, che speriamo si ripeta più spesso.

Marina e Stefano con Davide e Giovanni

Quest'anno siamo rimasti piacevolmente sorpresi quando don Erminio è venuto a trovarci per un augurio natalizio, riprendendo il rapporto iniziato col battesimo. È stato simpatico vedere quanto il nostro piccolino cresca

Stella



velocemente portando gioia a tutta la famiglia. Questo confronto aiuta noi genitori ad essere i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Francesca e Fabrizio con Michelangelo

Sono state le mie prime benedizioni nelle famiglie delle nostre parrocchie. Passando ho colto come tra gioie, fatiche interiori e qualche ferita familiare, c'è una grande benedizione da custodire: i nostri giovani! Per le loro famiglie sono il segno di come Dio ha visitato la loro casa, per noi devono essere il segno di come Dio ci invita ad avere coraggio a testimoniare quanto è bello vivere la gioia di incarnare ogni giorno la sua Parola. Siamo anche noi e possiamo essere una benedizione gli uni per gli altri. Allora rimettiamo in gioco il dono dell'ascolto, stimandoci a vicenda e guardando con speranza al futuro che viene e che è già qui!

don Matteo

La visita natalizia è stata una bella opportunità per conoscere meglio le famiglie dei nostri bambini. Per camminare insieme è importante incontrare i genitori anche nella quotidianità per cercare di instaurare un rapporto di fiducia dal quale poi, aprendoci l'un l'altro, può nascere un patto educativo tra loro e noi catechiste. Solo così possiamo scoprire che ognuno dei nostri bambini ha la sua esperienza di vita e di fede. Allo stesso tempo le famiglie, accogliendoci nel loro ambiente domestico, nella quotidianità della loro casa, sperimentano una chiesa aperta, in ascolto, missionaria.

UNA CHIESA "SINFONICA" Elevazione spirituale con maria

Con quali sentimenti e atteggiamenti dobbiamo vivere questo momento di cambiamento nella nostra Comunità?

Gli eventi vanno letti con **gli occhi della fede**. E' il Signore che prende l'iniziativa su tutto ciò che avviene nella nostra vita. Ecco perché stasera eleviamo preghiere di lode a lui che guida la storia secondo un suo progetto anche se per noi è difficile da comprendere.

Poi leggiamo gli avvenimenti **con gli occhi della ragione**. Alla base delle scelte pastorali nella Chiesa c'è sempre un lungo discernimento. C'è una ragionevolezza in questa scelta, che certo comporta qualche dolore per tutti: chi la decide e chi la mette in atto.

Certamente usiamo anche **gli occhi del cuore**. Evidentemente ogni distacco tocca la sensibilità e la dimensione emotiva di ciascuno perché nel tempo si sono create relazioni, si sono stretti rapporti, si è instaurato un dialogo, si sono approfondite sincere amicizie. Ognuno di noi vive quest'ora con il trasporto della sua sensibilità.

Adesso la partenza delle suore lascia un vuoto che si dovrà colmare in qualche modo... Intanto raccogliamo la loro "eredità spirituale", fondata su tre valori importanti per ogni comunità parrocchiale.

Innanzitutto **il valore della vita consacrata**, che rende più ricca e armonica la comunità cristiana. Infatti il popolo di Dio è costituito da una pluralità di membri: sacerdoti, laici e consacrati/e. Le Adoratrici sono state un segno di una particolare efficacia, perché hanno dato buona testimonianza del loro carisma, a cui molti hanno attinto.

C'è poi **il valore della testimonianza e dell'apostolato**. Le suore hanno vissuto il loro servizio in tante modalità e con una esemplarità che rimarrà come un rilevante lascito spirituale.

Vorremmo fare nostra **la semplicità dello stile**. Sempre hanno evitato qualsiasi ingerenza nella vita delle persone, ma sono rimaste accanto a tutti nel condividere un tratto del cammino comune.

Generosa è stata **la disponibilità al servizio pastorale** secondo le direttive del vescovo e le determinazioni della diaconia, cui hanno collaborato sempre volentieri. Appassionato il servizio più impegnativo: l'educazione dei ragazzi dell'Oratorio.

La nota più ammirevole (la virtù più "cristiana") è stata **la gratuità**: le suore non hanno mai preteso nulla per sé, come ci ha insegnato Gesù. Semplicità, disponibilità e gratuità sono atteggiamenti propriamente evangelici!

Ora tocca a noi trasformare il ringraziamento in "azione di grazia". **Gratias agere** è l'apertura del cuore e la riconsegna di ogni cosa al Signore, nella consapevolezza che tutto si compie per l'azione della grazia. **Gratias agere** è anche vivere nella me-

moria di quanto la grazia ha compiuto nella nostra comunità anche attraverso la presenza delle suore, attive ad Appiano per 131 anni!

Il Signore benedica tutti - loro e noi - perché ci impegniamo a fare sempre «tutto per amore».

don Erminio



Prefigurata da sempre... sin dai tempi antichi

La stretta relazione della Madre con il Figlio sono la dimostrazione di come l'amore del Padre fin dagli inizi della creazione ha pensato alla salvezza di tutti gli uomini; e si è servito di una serva fedele, prudente, giovane e vergine per farsi strada nell'umanità, questo lo comprendiamo solo in base all'amore che professiamo nei confronti del Figlio di Dio e della Sua Santissima Madre come intercessore di tutti i popoli. (José Cristo Re - dal libro "Non si può essere discepolo amato di Gesù senza accogliere Maria come madre")

Ave vera verginitas (Corale Veniano)

Maria L'Immacolata

Lei, la Senza Macchia, poiché la sua anima fu preservata dal peccato originale, non fu mai priva del ricordo di Dio, della sua vicinanza, del suo amore, della sua luce, della sua sapienza: l'anima di Maria poté dunque comprendere e amare sin dal momento della sua Concezione, quando ancora il suo corpo non aveva preso fisionomia. Maria Santissima E' la Vergine. E' l'Unica. E' la Perfetta. E' la Completa. Pensata tale. Generata tale. Rimasta tale. Incoronata tale. Eternamente tale. E' la Vergine. E' l'abisso dell'intangibilità, della purezza e della grazia.

Tota Pulcra es Maria (Coral di Oltrona)

...Poi la paura di dire Sì

Ho paura a dirti di "sì", Signore. Non so ancora che cosa vuoi e dove mi vuoi portare. Ho paura che tu mi voglia condurre proprio là dove io non voglio andare. Ho paura che tu mi spinga per strade a me non gradite, di firmare una carta in bianco, di dirti un "sì" che poi reclama altri "sì"... Mi fai paura, Signore, anche se sento di amarti. Ho paura del tuo sguardo, perché esso è irresistibile. Ho paura della tua esigenza, perché sei un Dio geloso. Ho paura del tuo amore, perché sei troppo misterioso e impegnativo. Ma che cosa vuoi da me, Signore?

Ave Maria di Arcadelt (Corale Oltrona)

...Infine Sì di Maria, il mio Sì

"Sì, sono piccola, è vero, ma questa non è opera mia, è opera Tua, Tu compirai in me questa promessa. Voglio amarti come Maria, voglio dirti il mio SÌ, donare tutto a te mio Signore, con cuore povero e libero" E perché venga il tuo regno e non il mio, perché sia fatta la tua volontà e non la mia, aiutami a dire "Sì", ma subito, e con amore».

Ave Maria di Stopford (Corale S. Francesco)

La fretta... e la sollecitudine

Avrebbe potuto rimanere a casa per preparare la nascita di suo figlio, invece si preoccupa prima degli altri che di sé stessa, dimostrando nei fatti di essere già discepolo di quel Signore che porta in grembo. L'evento della nascita di Gesù è cominciato così, con un semplice gesto di carità; del resto, la carità autentica è sempre frutto dell'amore di Dio.



Coro La Rocca



Piccole Apostole di Gesù



Oltrona



Appiano Gentile

E il muoversi "in fretta" della Vergine è proprio prefigurazione del solerte legame della Chiesa con il prossimo, specialmente i poveri, primi destinatari dell'annuncio del Vangelo, che è dono di Dio e fonte della pace. Due donne, una vergine, l'altra sterile, partoriranno per grazia di Dio e saranno testimoni di eventi irripetibili in tutta la storia dell'umanità. (Papa Francesco - 31 maggio 2020)

Je Vous salut (in francese - Corale Veniano)

Maria... è Madre

L'adolescenza di Maria smette da un'ora all'altra. Un annuncio le mette il figlio in grembo. Qui c'è la storia di una ragazza, operaia della divinità, narrata da lei stessa. Qui c'è l'amore smisurato di Giuseppe per la sposa promessa e consegnata a tutt'altro. Maria, ebrea di Galilea, travolge ogni costume e legge. Esaurirà il suo compito partorendo da sola in una stalla. Ha taciuto. Qui narra la gravidanza avventurosa, la fede del suo uomo, il viaggio e la perfetta schiusa del suo grembo. La storia resta misteriosa e sacra, ma con le corde vocali di una madre incudine, fabbrica di scintille. (Erri De Luca - In nome della Madre)

Vergine Madre (Corale Veniano)

Il cuore di una Madre

Cosa conserviamo nel cuore? La vita spesso ci scivola addosso, le sperienze

si succedono. I fallimenti crescono. Eppure il cuore è il luogo in cui le cose possono trovare senso. Il cuore di Maria è un diario dove ella ha scritto dentro la sua più grande ricchezza. Ci sono dentro tutte le cose che Maria ha faticato a comprendere dentro di sé. Maria è la donna del discernimento. Ricordare e custodire. Accogliere senza giudicare. Pensare e amare. Fin dall'inizio Maria si è preparata a separarsi dal figlio, amare un figlio, senza capire dove vuole andare. E' l'angoscia di tante mamme che vedono crescere i propri figli lasciandosi sorprendere. Una mamma che non può programmare la vita del figlio. E talvolta la sua sofferenza sarà proprio la vita del figlio.

Madre di grazia (Corale Oltrona)

Maria Madre attenta ai bisogni dei Figli

Maria non dice mai: "Venite, io risolverò le cose". Ma dice: "Fate quello che Lui vi dirà". Quando viene a mancare il vino ella si preoccupa e richiama l'attenzione del Figlio su una situazione di disagio, interviene con delicata premura e discrezione sempre indicando con il dito Gesù. Maria non è solo una Madre che si prende cura dei suoi figli, è una donna attenta ai bisogni degli altri, alle difficoltà delle persone. E' esempio splendido di attenzione, sensibilità e amore al prossimo.

Ubi Caritas (Corale San Francesco)

Maria Santissima è la Madre di Dio

La festa di Maria Madre di Dio», mette in rilievo la parte di questa donna nell'Incarnazione del Figlio di Dio, perché se Gesù è nato «da donna», significa che questo Bambino nasce da lei, è suo, è veramente uomo. «Il Figlio di Dio si è fatto uomo Gesù, ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza di uomo, ha agito con volontà di uomo, ha amato con cuore di uomo. Nascendo da una Vergine, Egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi, eccetto che nel peccato. Il Giusto per eccellenza, se non fosse veramente uomo come noi, se non avesse veramente preso la nostra carne mortale, non ci avrebbe salvato. Questo Bambino è uomo come noi, ma è il Figlio di Dio». (dal Concilio Vaticano II) **The Lord (Corale S. Francesco)**

Maria donna Eucaristica

Maria, madre di Gesù, dammi il tuo cuore, così bello, puro, immacolato, pieno d'amore e umiltà: rendimi capace di ricevere Gesù nel Pane della Vita, amarlo come lo amasti e servirlo sotto le povere spoglie del più povero tra i poveri. Amen. (S. Madre Teresa di Calcutta)

Ave Verum (le tre corali)

Canto finale con l'assemblea: Giovane Donna

Commenti a cura di Rosalba Galimberti



Piccole Apostole di Gesù



Veniano



Banda di Appiano Gentile

FESTA DI S. ANTONIO

Patrono di Veniano

La celebrazione della **Giornata mondiale per la pace** e la caratterizzazione di **gennaio come mese per la pace** si sono come sfuocate nella pratica delle nostre comunità.

Il dramma della guerra in Ucraina ha richiamato a tutti l'importanza di questo pregare.

Ma che cosa significa pregare per la pace?

Quale animo richiede?

Quali frutti si possono sperare?

Talora la preghiera per la pace è più una forma di **protesta** contro la guerra, che pratica della fede.

O è espressione di **solidarietà** con i popoli tribolati dalla guerra, più che l'invocazione rivolta al Padre di tutti e al Principe della pace.

Lo Spirito di Dio deve ispirare la preghiera per la pace.

E chi prega in spirito e verità esprime la **fiducia** che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli e *ascolta la preghiera dei suoi figli, consola le loro lacrime, rassicura, illumina, chiama tutti con una vocazione santa ad essere operatori di pace.*

La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo.

È invece **ascolto, docilità, fiducioso dialogo:**

è il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace.

Perciò ci rende

**fiduciosi nella speranza,
sapienti nelle parole,
rigorosi nei pensieri,
coerenti nelle scelte.**

(Lettera pastorale, pag.70-71)



Venerdì 13

20.30: Preghiera per la pace
Incontro con rappresentanti di varie etnie presenti sul territorio

Sabato 14

10.00: Prima Confessione (IV elementare)

18.30: S. Messa prefestiva

19.30: Cena in Oratorio (su prenotazione)

Domenica 15

10.30: S. Messa solenne (don Giuseppe Conti)

11.30: Benedizione delle macchine

15.00: Vespri e processione con il Santo

18.00: Falò di S. Antonio

Lunedì 16

20.30: S. Messa per i defunti

Martedì 17

Festa liturgica di S. Antonio

10.00: S. Messa concelebrata

20.30: Coro Gospel

Nei giorni precedenti

Benedizione degli animali

Nei giorni della festa

Pesca di beneficenza in Oratorio

Papa FRANCESCO: "Fratelli tutti..."

UN CUORE APERTO AL MONDO INTERO

In tutto il mondo i nostri simili trattiamoli non come estranei, ma come fratelli. **Questo è un sogno da coltivare**, come cristiani: una società senza frontiere costruisce una fraternità universale; in un mondo aperto tutti si possono incontrare e adoperarsi a migliorare la comune condizione umana.

Quante energie risparmiate e quante risorse sfruttate per fini più nobili che non la guerra o la mania di grandezza per un pazzo delirio di onnipotenza. Un bel 'bagno di umiltà' rende possibile un servizio reciproco. Sarebbe un altro mondo! Utopia? Sì, quella del Vangelo, di Gesù, del Papa.

Certo nel rispetto delle regole da stabilire, con una predilezione per le fasce più deboli e fragili, consapevoli delle difficoltà e degli ostacoli, ma con un preciso obiettivo: un cuore aperto a tutti. *Affermare che come esseri umani siamo tutti fratelli e sorelle ci pone una serie di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte.* (n.128)

Nuove risposte - dice il testo - affrontate con l'audacia e il coraggio di rischiare; è il caso del grosso **problema attuale dei migranti**: *L'ideale sarebbe*

*evitare le migrazioni non necessarie. A tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere nei confronti delle persone migranti che arrivano **accogliere, proteggere, promuovere e integrare.** Infatti, «non si tratta di calare dall'alto programmi assistenziali, ma di fare insieme un cammino nel segno della fraternità umana» (n.129). Per vivere bene questo obiettivo ambizioso dobbiamo metterci nell'ottica del dono. Siamo tutti **dono l'uno per l'altro.** Tutti abbiamo risorse incredibili che, apprezzate e assommate, rendono possibile 'alla grande' una fraternità universale.*

La gratuità che accoglie "è la capacità di fare alcune cose per il solo fatto che di per sé sono buone, **senza sperare di ricavarne alcun risultato, senza aspettarsi immediatamente qualcosa in cambio.** Ciò permette

di accogliere lo straniero, anche se al momento non porta un beneficio tangibile. Eppure ci sono Paesi che pretendono di accogliere solo scienziati e investitori... Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, tant'è che aiuta persino chi non è fedele; infatti «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45).



Ecco la 'regola d'oro' di Gesù: **fai agli altri quello che desideri gli altri facciano a te...** Per capire questo sacrosanto principio non c'è bisogno di spiegazioni. Il capitolo si chiude con un appello: *Abbiamo ricevuto la vita gratis. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. Lo diceva Gesù ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8) (n.140).*

Proprio un altro mondo!... Rischiamo?

don Remo
(3 - continua)

Armida Barelli E L'UNIVERSITA' CATTOLICA

Voltando le spalle al Palazzo Litta in corso Magenta si sbucca in via S. Agnese. Qui al numero 4 si presenta un'ampia facciata con una scritta sotto la balconata: **Università Cattolica del S. Cuore.** Era la prima sede dell'Università, che poi si trasferirà in Largo Gemelli. Armida ne diventerà la "Cassiera", titolo di cui andava orgogliosa, ma che non rivela il profondo legame con tutto ciò che aveva vissuto in quegli anni. Pur avendo avuto un'istruzione ad alto livello in Svizzera, infatti, non aveva mai pensato di affrontare studi universitari. La sua formazione dal punto di vista culturale e la sua attività religiosa e sociale erano cresciute stando con Padre Gemelli; così conobbe le principali linee di pensiero dell'Italia del Novecento.

Padre Gemelli e Armida furono inviati insieme a raccogliere le ultime parole di **Giuseppe Toniolo**, docente per 40 anni di economia politica a Pisa e rappresentante eminente di cattolici che riunivano la libera ricerca scientifica e la testimonianza cristiana. Quando era ormai malato, era stato ospite del conte Ernesto Lombardo di Varallo Sesia, benefattore di istituzioni religiose e amico della famiglia Barelli. Lì Toniolo accolse P. Gemelli insieme a Ludovico Necchi e ad Armida. P. Agostino ne raccolse il sogno: veder sorgere in Italia un'istituzione universitaria cattolica, come le altre già presenti in Europa.

L'impresa non era facile sul versante civile, culturale ed ecclesiale. Servivano spazi, persone, risorse ingenti..., e il mondo era impoverito dalla guerra. Tuttavia P. Gemelli

coltivò sempre questa speranza e la Barelli, nonostante i problemi con la Gioventù Femminile, l'aiuto a renderla una realtà concreta. L'impresa era davvero complessa; anche il Card. Ferrari aveva qualche dubbio.

Armida se ne accorse subito quando provò ad avviare una raccolta fondi per l'acquisto di uno stabile girando tra le aziende del territorio. Pochi accolsero quell'idea, giudicata da molti un prelo di soldi. Alla fine arrivò a 50mila lire che, pur non essendo pochi, non coprivano i costi dello stabile.

Con quanto raccolto reperì un piccolo edificio in via S. Agnese, che però era invenduto a 1 milione. Nel libro "**La sorella maggiore racconta**" descrive come giunsero a quanto serviva: "Il buon conte lombardo" entrò nell'ufficio di "Vita e pensiero" e vide noi quattro intorno a un tavolino: P. Gemelli, don Olgiati, Vico Necchi con la testa fra le mani che piangeva. Io tenevo in mano il telegramma della Banca che rifiutava il prestito. Quando seppero come stavano le cose, disse: "Sono proprio contento che questa utopia dell'Università Cattolica finisca; vi invito al pranzo di funerale dell'Università cattolica. Mai avremmo potuto trovare 1 milione per l'Università e così finiva un sogno. Di lì a poco, dopo una sua frase sibillina, arriva il fattorino della ditta di cui era consigliere delegato con un biglietto per me che diceva: "Da un ora il suo S.Cuore mi ha messo l'inferno nel cuore". Con il biglietto c'era l'assegno di un milione.

don Nello
(9 - continua)



Le nostre Associazioni “PRO LOCO” A SERVIZIO DEL PAESE



La **Pro Loco di Appiano Gentile** è stata fondata negli anni '60. La finalità dell'Associazione, composta da volontari di varie età, è sempre stata quella di creare eventi per l'aggregazione sul territorio appianese in collaborazione con associazioni locali e, talvolta, anche esterne al comune.

Da sempre collaboriamo con amministrazione comunale, Corpo Musicale, AVIS, CAM, Oratorio S. Francesco e altre realtà appianesi.

Nel corso degli anni la Pro Loco ha provato ad animare i momenti di festa del calendario, come il Carnevale e la sera della vigilia di Natale con il falò in piazza, vin brulé ecc.

Negli scorsi anni, fino all'arrivo del covid, con i commercianti si è instaurata una buona collaborazione per il sostegno alla spesa delle luminarie.

Da circa una decina di anni si è ampliato il ventaglio delle feste da noi organizzate, inserendo, ad esempio, la Fiera Zootecnica e la festa d'autunno. Ci occupiamo anche della gestione della neonata struttura comunale coperta dell'area feste nel Parco Rosnati.

La Pro Loco è sempre alla ricerca di nuovi volontari per garantire un servizio sempre migliore.

Gli interessati possono contattarci alla mail:
proloco_appianogentile@yahoo.it

Da qualche anno siamo presenti su facebook con la Pagina Pro Loco Appiano Gentile che, nel limite del possibile, cerca di dare visibilità anche agli eventi delle altre associazioni appianesi.

*Il Presidente
Emanuele Bogani*



L'associazione **FESTULTRONA** nasce nel 2006 ad Oltrona San Mamette; non ha scopo di lucro e persegue il fine di conservare le tradizioni popolari ed animare il territorio.

Le persone che lavorano e collaborano con l'associazione sono tutte volontarie ed annualmente organizzano una festa denominata “FESTULTRONA”.

L'obbiettivo è sempre stato quello di divertirsi per poi devolvere parte del ricavato in beneficenza ad enti ed associazioni non solo oltronesi.

L'associazione inoltre si rende disponibile alla collaborazione con altre realtà simili portando sulle tavole le sue specialità ed occasionalmente organizzando un ritrovo la Vigilia di Natale.

*Il Presidente
Elena Terzaghi*

La **Pro Loco Veniano** è un'associazione “no profit”, costituita il 9 dicembre 1999 con lo scopo principale di riunire e coordinare gli eventi sul territorio.

Primo compito è stato munirsi di un minimo di attrezzature che consentissero l'attuazione pratica degli eventi pianificati. L'organizzazione di feste, fiere, sagre, carnevali e intrattenimenti vari, grazie alla preziosa collaborazione dei consiglieri e volontari, oltre ad offrire occasione di aggregazione ha consentito la realizzazione di numerosi progetti benefici.



Nel corso di questo ventennio tante sono state le collaborazioni e offerte a favore di varie associazioni quali Agorà, Vigili del Fuoco, SOS, Il Granello, MaRaC e tante altre, nonché donazioni a favore di Suore Saveriane in Burundi, Missione Guanelliana in Argentina, scuola materna di Veniano e Parrocchia Sant'Antonio per restauro conservativo Organo Bressani.

Nonostante negli ultimi due anni siamo stati impossibilitati a perseguire i nostri progetti non ci siamo persi d'animo e siamo pronti a ripartire più carichi che mai per favorire la crescita sociale sotto il segno della condivisione, dell'amicizia e dell'aggregazione.

*Il Presidente
Carlo Ferrario*

Per una Chiesa sinodale

Ci può essere nella Chiesa un modo sbagliato di proporre il Vangelo?

Da Paolo VI in *Evangelii nuntiandi* a Giovanni Paolo II in tutto il suo magistero, da Benedetto XVI nei suoi scritti e discorsi a Francesco in *Evangelii gaudium*...

l'insistenza sull'annuncio attraverso la vita e la testimonianza è corale.

Cercasi non solo nuovi santi da venerare, ma piccoli testimoni, deboli e sereni, che raccontino fedelmente la Provvidenza di Dio.

I Papi insistono anche sulla **cura delle omelie**, fatta di parole che fanno ardere il cuore, **e delle catechesi**, che portano la luce sui problemi di oggi, perché non siano causa di noia, ma sorgente di gioia!

I giovani invitano a **"custodire con libertà l'essenziale**

del messaggio evangelico: la fede in Gesù, l'ascolto della sua Parola,

l'esperienza della preghiera, la vicinanza ai problemi e alle sfide reali della vita".

Ma se è la nostra mediocrità spirituale a bloccare il dinamismo dell'evangelizzazione, i primi da rievangelizzare siamo noi.

Va superata la logica agli "addetti ai lavori", per sperimentare la dimensione relazionale della verità, che si manifesta innanzitutto come **amicizia con Colui** che "ci ha chiamato amici" (Gv 15, 15), **e tra noi** che abbiamo scelto di seguirlo.

Attorno a un Dio amico dell'uomo, la fede non si riduce a nozioni e regole, ma diviene realtà che trasfigura la vita.

"Parliamo di Dio, di come viviamo Gesù e 'il nostro' Spirito Santo",

ricevuto nel Battesimo e nella Cresima, che prende la forma originale della vita personale di ogni figlio di Dio, conformato a Cristo Gesù.

Questo Spirito che vuole incarnarsi e palpitare, rivelando la vocazione e animando la missione di ciascuno, rischia di non essere riconosciuto, valorizzato e messo pienamente a frutto.

Ecco alcuni **ingredienti degli itinerari di fede: esperienze concrete di vita e di servizio,**

ascolto della Parola per scoprirne il senso profondo, preghiera e liturgia belle e vere, che non impongono idee e buoni sentimenti, ma ci misurino anche col mistero del dolore.

Anche la stessa esperienza del peccato diviene luogo santo di conversione e salvezza, quando avviene l'incontro con la misericordia di Dio,

il cui volto è l'umanità di Gesù, attualizzata nei membri della Chiesa.

Le **proposte educative** partano dalla vita vera, siano voce di testimoni appassionati, favoriscano esperienze concrete.

Sacerdoti, consacrati e laici siano disponibili all'**accompagnamento: spirituale, psicologico, sacramentale, familiare, formativo, ecclesiale e sociale...**

Così Gesù desidera incontrare ciascuno, entra in casa, si lascia toccare, coinvolge discepoli e famiglie: sempre guarda al cuore, dove abita Dio.



LA CHIESA in ascolto dei giovani

La Chiesa e la religione cristiana sono al passo dei tempi? Sanno affrontare i cambiamenti e andare alla velocità del mondo moderno?

Queste sono state due domande poste al Sinodo dei giovani. Di fatto da qualche anno la Chiesa ha chiesto aiuto a noi giovani su come portare avanti i temi più cari alla nostra Fede. Poiché le nostre vite sono in cammino sulla stessa strada, è fondamentale il dialogo che, rispetto a tanti anni fa, non è più unidirezionale. Ora la Chiesa finalmente ascolta la voce dei giovani!

Sacerdoti, consacrati e laici disponibili al dialogo sono di grande aiuto nell'ambito spirituale, psicologico, sacramentale, familiare, formativo, ecclesiale e sociale... come Gesù che entrava nelle case, si lasciava toccare, coinvolgeva discepoli e famiglie, sempre guardando al cuore.

Solo un dialogo costruttivo comunque tra ambe le parti rende possibile uno scambio di doni in una vera empatia; in questo modo la Chiesa conosce tematiche nuove apparse negli ultimi anni e può porre le basi per un nuovo annuncio del Vangelo. Pensiamo per esempio ai **social network**: le **nuove vie di comunicazioni della Parola** devono anche passare dagli strumenti informatici molto usati dai giovani oggi. È un linguaggio differente, certo, ma oramai è il linguaggio del presente.

L'ambiente digitale poi deve essere una delle principali linee dell'azione della Chiesa del futuro: tanti peccati e comportamenti scorretti possono nascere e trarre beneficio da esso (cyberbullismo, dipendenze, depressione, solitudine...). La Chiesa, per combattere questi errori, deve entrare sempre più in quel mondo dove tanti giovani cercano e

trovano delle risposte (in realtà sbagliate) per poter curare - come faceva Gesù - il male di vivere e diffondere così la gioia del Vangelo.

Le proposte educative della Chiesa dovranno partire dalla vita vera, essere voce di testimoni appassionati e favorire esperienze concrete.

Ecco alcuni ingredienti degli **itinerari di fede: esperienze concrete di vita e di servizio, ascolto della Parola per scoprirne il senso profondo, preghiera e liturgia belle e vere, che non impongono idee e buoni sentimenti, ma ci misurino anche col mistero del dolore.**

Anche la stessa esperienza del peccato diviene luogo santo di conversione e salvezza, quando avviene l'incontro con la misericordia di Dio, il cui volto è l'umanità di Gesù, attualizzata nella vita della Chiesa.

Dio, che ci vuole bene, chiama tutti alla santità, che in fondo non è altro che il compimento del suo appello alla gioia dell'amore che risuona nel battito del cuore di ognuno. I giovani sono parte integrante della Chiesa e il suo futuro: **attraverso la santità cui aspirano i giovani la Chiesa troverà nuovo ardore spirituale per le sfide del futuro e il suo vigore apostolico.** La santità della vita di tanti buoni giovani del mondo d'oggi infatti può curare a sua volta le ferite della Chiesa e del mondo e riportarci a quella pienezza di amore a cui il mondo intero è chiamato.

Giacomo Marcon



Famiglie del mondo tra noi – 18

Dal Marocco

Karima, Mohamed e i loro 4 figli.

Le persone che migrano verso nuove mete vivono ogni giorno la paura di essere rifiutate, di non piacere, perché sono diversi per colore o cultura. “Come ci sentiremmo noi in un altro paese?”. Accogliere non è solo ospitare, ma aprire le porte di casa propria, ascoltare l'altro senza giudicare, aprire il cuore per comprendere i suoi bisogni perché si possa sentire a casa, creare relazioni e condividere nuove esperienze. Questo abbiamo pensato ascoltando questa famiglia marocchina, unita e felice pur fra tante (troppe?) difficoltà.



Karima è una giovane donna, sorridente e spontanea, Nella sua casa ti accoglie un ottimo profumo di pane fresco, preparato apposta per te; ti offre biscotti fatti da lei in mille forme, farciti con frutta secca, marmellata o cioccolato e caffè o tè. È arrivata in Italia nel 2012, dopo il matrimonio con **Mohamed**. Lui lavorava in Italia già dal 2000. L'ha conosciuto soli 15 giorni prima di sposarci. “So che è strano”, dice. “Abbiamo avuto poco tempo perché lui lavorava qui, così è venuto apposta in Marocco, per conoscermi”.

Non avevi paura di sposare uno che non ti piaceva?

Era una vecchia conoscenza di mio cognato, che me l'aveva descritto come una brava persona. Non avevo per nulla paura! Se non mi fosse piaciuto da fidanzati, avrei potuto fermarlo, come mi è successo a 15 anni: un uomo è venuto

a casa mia per prendermi in sposa, ma non era la persona giusta. Mio padre ha capito e gli ha detto che ero troppo piccola. Sono contenta di come sia andata. Mio marito mi è piaciuto subito e io a lui. Avevo 16 anni, lui 26. Ora siamo ancora insieme e siamo felici con quattro figli di cui siamo fieri. Ci vogliamo molto bene. Sono fortunata!

Avete deciso subito di avere una famiglia numerosa?

No, io volevo due figli, ma a causa di un'interazione tra medicinali assunti per una malattia, alla fine... sono in 4. Dopo il panico quando ho scoperto la gravidanza, soprattutto alla quarta, siamo stati contenti di queste 4 benedizioni mandate da Dio: si chiamano **Sara** di 13 anni, **Amin** di 10, **Wasim** di 8, e **Malak** di 3 anni.

Costa sacrificio crescere una famiglia di sei persone?

Sì, soprattutto perché lavora solo mio marito, che fa il muratore. Vorrei tanto contribuire con un lavoro part-time come baby sitter, per esempio. Lo farò appena Malak comincerà a frequentare la materna.

Come gestite i momenti di stress?

Nei momenti più difficili vedo mio marito stressato e preoccupato, a volte perde anche il sonno, ciononostante non mi ha mai trattata con durezza, scaricando su di me il suo nervosismo. Lascia le preoccupazioni sempre fuori dal rapporto con me e coi bambini. Con noi è sempre gentile. Quando è fuori per lavoro fa videochiamate per parlare coi figli. Quando sono io ad arrabbiarmi, lui non dice nulla, non parla perché non vuole litigare e va a dormire; quando si sveglia sembra tutto passato (ride teneramente).

Il momento più difficile che avete avuto?

Quando abbiamo dovuto lasciare la nostra casa nel 2020 e trasferirci in un paese vicino. Lui non lavorava da mesi per la pandemia. È stato un anno terribile.

Non c'è stato nessuno disponibile ad aiutarvi?

Mi sono state vicino dandomi affetto e sicurezza, oltre ad un aiuto concreto, delle persone con cui ho costruito una grande amicizia, e per cui nutro ammirazione e affetto.

Alcune fanno parte di associazioni caritative. Poi ne ho trovate altre, proprio all'interno dei servizi sociali, che però mi han fatta sentire un peso enorme. Quando ho chiesto loro un aiuto per l'alloggio, mi hanno fatto pesare di avere quattro figli. Dicevano che non avrei dovuto fare figli se non avessi saputo come mantenerli o avrei dovuto lasciarli in Marocco o non sarei dovuta emigrare perché lì non manca nulla... e infine hanno detto che mi avrebbero portato via i figli, un giorno all'uscita da scuola. Quando ho chiesto spiegazioni, mi hanno detto che facevo finta di non capire l'italiano, ma che in realtà lo capivo benissimo.

Deve essere stato frustrante...

Il pensiero che mi avrebbero potuto togliere i bambini per mandarli in una comunità ci ha devastati. Non sapevamo come uscirne. Sembrava che il Comune potesse assegnarci una casa popolare o aiutarci con l'affitto e con il trasporto dei bambini da casa alla scuola, ma non s'è fatto nulla di tutto ciò. Non chiederò mai più nulla ai servizi sociali. Adesso abbiamo una casa nostra, comprata con un mutuo. Mancano ancora un letto e dei mobili, ma siamo contenti, però è dura!

La gestione quotidiana non sarà facile...

Certo, i bambini devono fare visite mediche o andare dal dentista, vanno seguiti per i compiti, e sono senza macchina, ma cerco di fare tutto coi mezzi pubblici.

Cosa pensi degli italiani?

Sono un popolo affabile e amichevole. Con gli amici importanti che ho fatto qui ci sentiamo tutti i giorni. L'anno scorso ho avuto la cittadinanza italiana e ne sono fiera!

Nonostante tutto il passato, ti piace la vita che fai?

Moltissimo. Qui la vita è molto più “confortevole”, mi sento a casa. A Veniano tutti sono gentili e salutano.

Non ti manca niente del tuo paese?

Certo, mi mancano i miei genitori, i miei fratelli e sorelle... sento i miei genitori tutti i giorni, ma non credo che ritor-

nerò più in Marocco a vivere. Non vado in Marocco da 7 anni! È complicato andarci in 6..., ma vorrei tanto rivedere i miei parenti e amici.

Cosa hai in casa che ti ricorda le tue origini?

I tappeti tipici, il servizio da tè, e poi cerco di organizzare cene con tanta gente, famiglia e amici tutti insieme in occasione delle feste... il tè con le amiche, preparo piatti marocchini come il couscous, il tajine... e mi piace fare il pane per le amiche.

Quali sono le feste più sentite?

I matrimoni, il Ramadan... quando nasce un bambino, per esempio, si fa una grande festa in casa dei neo-genitori: i parenti preparano il montone, propongono dei nomi e li scrivono su bigliettini di carta. Il nome del neonato viene scelto per... estrazione!

Cominciamo a chiacchierare di Mahsa Amini e delle autorità iraniane che stanno reprimendo con la pena di morte ogni forma di dissenso. Al pensiero di tutti i giovani che stanno perdendo la vita, Karima comincia a piangere.

Cosa ne pensi dei movimenti di rivoluzione in Iran?

In quei paesi c'è un forte maschilismo, inaccettabile: l'uomo e la donna sono diversi, ma uno non è al di sopra dell'altro. In Marocco c'è più libertà.

Se avessi voluto, per esempio, io avrei potuto dire di no al matrimonio, potrei non indossare il velo, lavorare e fare tutto. Inoltre in Marocco non c'è più la poligamia.

Cosa ti piacerebbe facessero i tuoi figli da grandi?

Vorrei che realizzassero i loro sogni, e io non interferirò. Sara mi ha detto che vorrebbe diventare medico, Wasim vorrebbe fare il sindaco... Amin il poliziotto o il calciatore, Malak la maestra.

Termina ridendo molto quando parla dei desideri dei suoi figli.

A cura di Selma Calcagnile e Stella Goffi

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.

6 GENNAIO - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

reghiamo perché gli educatori siano testimoni credibili, insegnando la fraternità anziché la competizione e aiutando in particolare i giovani più vulnerabili.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

Preghiamo per la sicurezza nei luoghi di lavoro: affinché non sia considerata come un costo ulteriore da sostenere, ma come custode della vita umana, valore inestimabile agli occhi di Dio.



ANAGRAFE COMUNITARIA

APPIANO - Riposano in Cristo

- 81. MARIA PAGANI, anni 89
- 82. MARIA ROSA FACCENDINI, anni 90
- 83. EDOARDO CATELLI, anni 89
- 84. GIROLAMO CAMPANELLA, anni 86
- 85. CARMELA NANIGEO, anni 88
- 86. ERNESTO ARRIGONI, anni 73
- 87. ENZO MASOTTI, anni 81
- 88. CELESTINA CAPPELLETTI, anni 87
- 89. GIOVANNI TETTAMANZI, anni 92
- 90. MARINO CORTI, anni 85
- 91. MARIA DOMENICA RUGGIU', anni 70
- 92. COSIMO MONTALTO, anni 76

APPIANO - Rinati in Cristo

- 33. LORENZO CUCINOTTA
- 34. DEVA ZANINI

VENIANO

Riposano in Cristo

- 17. GENOVEFFA MONTELEONE, anni 85
- 18. DINO BERLUSCONI, anni 90
- 19. GIANCARLO RIVOLTA, anni 86

VENIANO

Rinati in Cristo

- 09. GIADA ZANELLA

OLTRONA

Riposano in Cristo

- 17. FRANCA ALLEVI, anni 88
- 18. TERESINA GALIMBERTI, anni 92

HANNO OFFERTO

APPIANO

Con la busta mensile nel mese di dicembre: € 2274,00
Per Funerali e Battesimi nel mese di dicembre: € 1260,00

VENIANO

Con la busta mensile nel mese di dicembre: € 772,00
Per Battesimi, Matrimoni e Funerali nel quarto trimestre: € 1600,00

OLTRONA

Per Battesimi, Matrimoni e Funerali nel quarto trimestre: € 1025,00